



Anno 4, n° 94 (734) - venerdì 21 maggio 2010 - Edizione delle ore 19



Una fotografia di Torino, le strade per uscire dalla crisi

La salute zoppicante del sistema economico torinese coinvolto dalla crisi, con l'occupazione in discesa secca anche se la speranza della ripresa - e di posti di lavoro - è tangibile, soprattutto per le ricadute del volano dell'*automotive* dopo l'accordo con gli americani, la buona qualificazione universitaria locale, l'innovazione industriale che qui è prodotta, ma che si traduce in un numero di brevetti inferiore

che negli altri distretti produttivi italiani e, infine, le trasformazioni urbane, molte delle quali già a buon punto, saranno al centro della presentazione domattina alla 9 e mezza alla Piazza dei Mestieri (via Durandi, 13) dell'undicesimo rapporto annuale dell'associazione Eau Vive - Comitato Giorgio Rota (presidente Federico De Giuli), realizzato in collaborazione con il Dipartimento Interateneo "Territorio" con il contributo della Compagnia di San Paolo. Il rapporto socioeconomico è stato curato da Luca Davico e Luca Staricco. La trasformazione del capoluogo piemontese che ha preso forma negli ultimi quindici anni è stata di grandissima portata, certamente quanto a dimensione d'investimenti e volumi realizzati, ma soprattutto in termini di qualità e di obiettivi: Torino è diventata un esempio virtuoso, cui da più parti nel mondo si è guardato per capire quali strategie adottare, nel confrontarsi con la deindustrializzazione e contrastare un declino che sembrava inarrestabile; un esempio positivo consacrato a livello mediatico dalle Olimpiadi invernali ed economicamente dal rilancio del gruppo Fiat. La città si è mossa in controtendenza rispetto al resto del paese ma anche rispetto alla maggior parte delle economie industrializzate occidentali. Poi è arrivata la

grande crisi - dice lo studio: "La produzione ridotta di un quarto, cento milioni di ore di cassa integrazione, i "nuovi poveri" in fila ai centri di assistenza. Il morso della crisi globale si fa sentire, in città anche più che altrove. Dopo un decennio di progetti, di profonde trasformazioni, di grandi eventi, di successi nel marketing urbano, l'area torinese deve inevitabilmente fare i conti con le nuove emergenze: la crisi, certo, ma anche le minori risorse pubbliche e private. Al tempo stesso, la città sta sviluppando soggetti e progetti strategici: oltre alla nuova Fiat globale, l'innovazione, gli interventi urbanistici, il turismo culturale, il sistema universitario, la sanità. Il Rapporto di quest'anno nella prima parte analizza in dettaglio le cifre della crisi, i suoi impatti sociali ed economici, le iniziative per farvi fronte; nella seconda parte esamina le potenzialità (e i problemi) dei diversi settori, in funzione contro-crisi". Il quadro informativo del rapporto è integrato da dati e analisi che compaiono sul sito web <http://www.eauvive.it>. (gf)

Festa di via nella Circoscrizione 2

Domenica in via Tripoli, nel tratto compreso tra piazza Santa Rita e via Tirreno, si svolgerà la *festa della creatività, dell'artigianato e degli antichi mestieri*. A partire dalle 10 sarà possibile assistere a dimostrazioni dell'arte degli antichi mestieri e fare shopping tra i banchetti accompagnati da performance musicali.

Si vedranno gli artigiani all'opera che, con gli *attrezzi di una volta*, agiranno sulla canapa partendo dal filo per giungere alla corda. Sarà inoltre presente l'Ecomuseo di Coazze che realizzerà tessuti e offrirà l'opportunità ai bambini di cimentarsi in piccoli lavoretti.

Ma la creatività non si limiterà alla trasformazione della canapa: sarà anche possibile assistere alla lavorazione del legno, alla realizzazione di sculture, all'esposizione di quadri di artisti torinesi e, inoltre, ci saranno dimostrazioni della tecnica del batik, del ricamo e dell'arte di lavorare la paglia. Dalle 10.30 alle 18 l'associazione Sos mamme e la scuola Pony intratterranno gratuitamente i bambini con lavori di "manualità" e tantissimi giochi. Per loro sarà anche possibile cavalcare bellissimi pony. I negozi saranno aperti tutto il giorno e la Centrale del latte di Torino offrirà ai visitatori prodotti della propria azienda.

Eliana Bert